

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

08.05.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

Conferenza stampa 08.05.2020

(Sig. Grigoletto) Buon pomeriggio. Benvenuti alla conferenza stampa virtuale di oggi, che sarà incentrata sulla nuova legge provinciale, approvata la notte scorsa dal consiglio provinciale e dal titolo "Misure di contenimento della diffusione del virus SARS - CoV-2 nella fase di ripresa dell'attività".

È comprensibile che vi sia una forte attesa nei confronti di questa legge da parte della popolazione, perché essa si configura in molti punti come innovativa a livello nazionale. Prendono parte all'incontro di oggi il Presidente della provincia Arno Kompatscher, i vicepresidenti dell'esecutivo Giuliano Vettorato e Daniel Alfreider. Passo quindi la parola ad Arno Kompatscher.

(LH Kompatscher) Buon pomeriggio anche da parte mia. Ieri, a tarda notte, il consiglio provinciale ha approvato a larga maggioranza con 28 voti favorevoli, sei astensioni e un solo voto contrario la nuova legge provinciale, che prevede l'entrata in questa seconda fase, il momento di una ripartenza in sicurezza. La legge stessa non parla di un liberi-tutti, dell'apertura delle attività, bensì è focalizzata sulle misure di contenimento al Coronavirus nel momento di avvio di determinate attività.

Quindi ci si focalizza sulla sicurezza, sulla garanzia della salute, e la legge stessa prevede un principio, che poi illustreranno ovviamente i miei colleghi, il Vicepresidente Giuliano Vettorato e l'Assessore Daniel Alfreider.

Perché il principio è sì quello della libertà di circolazione, perché non bisogna più portare con sé una autocertificazione, non bisogna avere dei motivi speciali per potersi muovere, però solo se si rispettano le misure per evitare il rischio di contagio, che vuol dire distanza, e se non si può rispettare la distanza di almeno due metri, allora protezione naso-bocca.

Questo è il principio: o stare lontani o coprirsi naso e bocca. Credo che sia una cosa abbastanza facile, poi ci sono tutte le misure di igiene, e poi ci sono una serie di misure specifiche per singole attività, lavorative e sportive, questo è l'impianto della legge.

Noi abbiamo approvato questa legge ieri sera dopo un proficuo lavoro in giunta, hanno collaborato tutti i colleghi, ovviamente gli esperti di sanità ed epidemiologia, ma ovviamente

anche i nostri interlocutori del mondo del lavoro, per capire quanto determinate misure siano praticabili.

Ci rendiamo conto che spesso sarà difficile lavorare con queste prescrizioni, come nei bar, ristoranti e negozi, bisogna comunque adottare tutte le misure di protezione, però questo è necessario, perché dobbiamo evitare assolutamente una seconda ondata di contagi, ma anche garantire che la vita sociale ed economica possa ripartire.

Questa la mia introduzione, io cedo la parola al collega, il Vicepresidente Giuliano Vettorato. Prego.

(LH-Stv. Vettorato) Grazie Presidente. "Misure di contenimento del virus SARS - CoV-2 nella fase due di ripartenza". Lo ha detto il Presidente prima, voglio ripeterlo, ed è un mantra che noi della giunta ripeteremo sempre: questo spiega l'approccio della legge che ieri è stata approvata quasi all'unanimità in consiglio a tarda notte. Misure di contenimento: capiamo che ogni articolo e comma di questa legge parla di misure di contenimento, quindi il tema della salute è un tema che ovviamente sta a cuore a tutti, ed è il focus principale di questa legge.

Capiamo dal titolo anche che esiste una fase due, il che significa che c'è stata una fase uno. La fase uno ha preceduto la fase due, e si parla di lock-down, quindi chiusura di esercizi, dove riteniamo che i nostri concittadini abbiano dato un segnale di maturità rispettando le regole. Effettivamente i risultati sul contenimento del virus sono sotto gli occhi di tutti.

È un atto sicuramente di fiducia quello che stiamo facendo con questa legge, e un segnale concreto alle richieste che i nostri concittadini ci fanno tutti i giorni da settimane. Basta pensare alle preoccupazioni che hanno le famiglie che stanno ricominciando a lavorare, e in questo momento non sanno, siccome il lock-down li ha obbligati a stare a casa, dove mettere i ragazzi ora che iniziano a lavorare, proprio perché hanno consumato le ferie.

Quindi con questa legge vogliamo dare una risposta anche alle famiglie, al tessuto economico. È necessaria una ripartenza. Siamo consapevoli, e lo sottolineo, che l'emergenza sanitaria non è finita, dovremo convivere per ancora un lungo periodo purtroppo, ma siamo anche consapevoli che i nostri cittadini si sono comportati bene, hanno imparato le regole soprattutto dalla fase uno.

Quindi rinnovo l'invito già fatto dal Presidente a mantenere le distanze sociali quando si incontrano le persone, non avere contatto fisico, utilizzare sempre le protezioni naso-bocca, lavarsi spesso le mani, non toccarsi naso e occhi, quindi le solite norme igieniche, ma soprattutto di tenere le distanze.

I tempi sono maturi? Noi pensiamo di sì. Sono maturi per provare a partire con misure di contenimento. Ripeto, anche io sottolineo che questa legge non è una libera-tutti, quindi non si aprono i negozi senza quelle norme molto restrittive che sono presenti nell'allegato A. Sono tutte norme di buonsenso. Noi pensiamo così di poter riuscire a partire gradualmente e dare di nuovo linfa al tessuto socio-economico della nostra provincia.

Con questo ho finito, resto disponibile per le domande.

(Sig. Grigoletto) Sì, passiamo alle domande. Sono state fatte molte domande da parte dei giornalisti riguardo alla possibile impugnazione della legge da parte del Ministro delle regioni, Francesco Boccia. Il quale fa riferimento tra l'altro alla regolamentazione dell'Inail, in base alla quale l'Alto Adige dovrebbe attendere le direttive maniera in materia di sicurezza sul lavoro.

Solo dopo questo passaggio sarebbe possibile, secondo il ministro, riprendere le attività produttive. Le imprese altoatesine in questa fase transitoria non sono assicurate? Quali conseguenze ha una eventuale non-assicurazione da parte dell'Inail? Queste sono le domande dei giornalisti: l'impugnazione influisce sulla validità della legge?

(LH Kompatscher) Sì, grazie per la domanda. Bisogna dire intanto che una legge provinciale, nella gerarchia delle fonti giuridiche, secondo l'ordinamento costituzionale italiano, ha lo stesso rango di una legge statale, ma una valenza limitata a livello territoriale, cioè si riferisce solo al territorio della provincia di Bolzano.

Negli ambiti dove la provincia ha competenza legislativa primaria, questa legge deve rispettare "soltanto" la costituzione e gli accordi internazionali, e i principi delle riforme economico-sociali, e invece nei casi in cui la provincia ha competenza concorrente, si devono rispettare i principi delle leggi statali, cioè gli indirizzi principali delle leggi statali.

Questo è l'impianto giuridico del nostro Statuto a livello costituzionale. Perciò questa legge rispetta questi limiti, perché noi con questa legge regoliamo degli ambiti che riguardano sia le nostre competenze primarie, sia però anche altre, per le quali c'è la competenza legislativa concorrenziale. Ma in entrambi i casi rispettiamo i limiti, cioè la costituzione da un lato ma anche i principi della legislazione nazionale.

Chi legge il testo di legge può vedere subito che ci sono tanti riferimenti alla legislazione nazionale vigente, e soprattutto ci sono tutti i riferimenti ai protocolli di sicurezza che sono stati siglati a livello nazionale tra le parti sociali, ma anche a livello territoriale, oltre anche ai protocolli che saranno ancora siglati e comunque alle linee guida che saranno fornite.

Per quanto riguarda l'impugnazione della legge provinciale, il fatto è che la legge provinciale, anche in caso di impugnazione - noi speriamo di no, ma nel caso la difenderemo - rimane in vigore e deve essere osservata e fatta osservare. Chi poi svolge una determinata attività in base a quella legge, lo fa in piena tutela di quella legge, anche se eventualmente già impugnata.

Questo spesso è già capitato, perché di tanto in tanto succede che le leggi provinciali vengano impugate. Non sempre quando una impugnazione viene annunciata, poi avviene, spesso accade che venga impugnata e non sempre si arriva ad una trattazione del caso davanti alla corte costituzionale, e non sempre si conclude, perché spesso si trovano delle soluzioni alternative. Quindi questo è un iter tutto da vedere, però che ha l'andamento di tutte le leggi provinciali.

Per quanto riguarda invece lo status di assicurazione, quando c'è un rapporto di lavoro ovviamente basato sui contatti, e comunicato a dovere e con i versamenti, c'è la copertura e la protezione. Semmai c'è possibilità di rivalsa da parte dell'Inail, se ci fosse qualcosa che non va.

Questo succede spesso quando c'è un infortunio sul lavoro, anche nella vita normale, senza Coronavirus, dove poi l'Inail verifica se il datore di lavoro ha osservato tutte le precauzioni prescritte, che nel nostro caso sono quelle previste dalla legge, una legge che è in vigore.

Questo è il nostro punto di vista, noi siamo convinti che la base giuridica sia solida, la difenderemo, e siamo convinti che comunque tra l'altro eventuali protocolli ancora mancanti non aggiungono niente allo status di sicurezza da noi adottato, che è molto severo, e crediamo sarà più severo di quello a livello nazionale.

Questo comunque si saprà tra pochi giorni, e quindi comunque per ora non c'è motivo per doversi preoccupare, perché gli standard previsti dalla nostra legge tutelano la salute, sia il datore di lavoro, sia il collaboratore, ma anche il cliente.

(Sig. Grigoletto) Grazie Presidente. Un'altra domanda si riferisce ai dubbi sulla possibilità di recarsi nella vicina provincia di Trento, dove tra l'altro viene ancora utilizzata l'autocertificazione. Ci sono differenze se si passa il confine tra le due province in bici, a piedi o con un veicolo, in sostanza si può chiarire come sarà il passaggio da una provincia all'altra nei prossimi giorni?

(LH Kompatscher) Ovviamente è così, noi abbiamo la nostra legge provinciale, che prevede di potersi spostare in provincia con qualsiasi mezzo e forma, anche senza necessità di autocertificazione e anche in assenza di quelle giustificazioni che fin d'ora si dovevano avere per potersi spostare. Questa però ovviamente è una legge provinciale, quindi può avere valenza solo sul territorio della provincia di Bolzano.

Ci si può spostare anche in regione, ma questo in base alla normativa nazionale, che per quanto riguarda la parte restante del paese resta in vigore, e quindi si può andare a Trento, però allora con l'obbligo dell'autocertificazione, e avere un motivo di spostamento, che sia lavoro, sanitario o altro, per essere in regola con la normativa.

Tra qualche giorno forse ci sarà anche una legge provinciale trentina, allora le cose cambieranno ancora, forse anche lì si potrà fare a meno dell'autocertificazione.

(Sig. Grigoletto) Sempre sul tema della nuova legge: è prevista l'istituzione di una commissione di esperti per il monitoraggio della curva del contagio. Quando sarà istituita e da chi sarà composta?

(LH Kompatscher) La legge stessa regola questa istituzione. Abbiamo discusso in giunta della sua composizione, e anche in consiglio provinciale, per noi è importante sottolineare che questa commissione deve essere fatta di virologi, esperti di epidemiologia, statistica sanitaria, e composta da almeno cinque persone o di più. Saranno sicuramente esperti, funzionari e dirigenti

della sanità altoatesina, ma anche persone con una determinata esperienza scientifica, persone rinomate nel campo della ricerca che vengono dall'esterno.

La nomina sarà fatta a breve in base a queste previsioni della legge. Questa commissione, e questo è importante, avrà poi il compito di monitorare attentamente anche l'andamento nel futuro, in base ai dati forniti dall'azienda, così da poter dare dei suggerimenti alla giunta e al sottoscritto, nonché all'azienda sanitaria per eventuali misure e modifiche e contromisure che si dovessero adottare.

Questo sicuramente è importante per questa fase due. Io credo che anche altre regioni si doteranno di commissioni specifiche. Vorrei precisare che esiste anche una commissione a livello nazionale, con cui collaboreremo, anzi abbiamo già collaborato con il governo per individuare questa commissione, che è stata condivisa con il ministro Speranza. Quella commissione però ha un'altra funzione perché lo farà su scala nazionale in base ai dati delle singole regioni, e potrà dare però comunque suggerimenti alle singole regioni, ovvero ai presidenti delle regioni, per eventuali misure.

Perciò avremo una doppia sicurezza, una commissione che si occupa più delle questioni locali, magari anche di un piccolo focolaio locale che potrebbe nascere, per esempio in un albergo - allora sarà la nostra commissione a dare subito delle indicazioni - mentre l'altra commissione si occupa di sviluppi in termini più generali. Questo sarà il funzionamento, noi continueremo a lavorare stretta collaborazione con l'Istituto superiore della nazionalità, con il Governo etc. ma anche qui a livello locale.

(Sig. Grigoletto) Un'altra domanda per il vicepresidente Alfreider riguarda la mobilità. Si chiede il quadro generale della mobilità alla luce di questa nuova legge provinciale che porta la provincia nella fase due.

(LH-Stv. Alfreider) Sì grazie, come detto prima, con la ripresa delle attività c'è più gente in movimento, quindi dal quattro maggio in poi abbiamo ripristinato l'orario regolare dei trasporti su gomma, quindi gli autobus saranno di nuovo a disposizione in quantità regolare, naturalmente con una capacità ridotta, quindi saranno individuati i posti a sedere, proprio per mantenere le distanze sui trasporti pubblici.

La stessa cosa avverrà per i nostri treni. Per quanto riguarda l'orario invece dal 18 maggio in poi andremo ad aumentare anche la capacità dei treni. Quello che ci preme è che anche la mobilità dei prossimi mesi e anni sarà in evoluzione, ci saranno dei cambiamenti.

Come giunta abbiamo preparato un questionario proprio in questi giorni a cui stanno partecipando in molti. Stiamo predisponendo come assessorato alla mobilità un nuovo piano di mobilità, soprattutto nei centri urbani, dove anche la mobilità ciclistica potrà avere una grande opportunità per gli spostamenti a distanza e in maniera salutare, e soprattutto per evitare che ci sia un sovraffollamento nelle nostre strade e sui mezzi di trasporto pubblico. Quindi noi anche in questa fase di ripresa cercheremo di garantire la massima sicurezza sui nostri mezzi.

(Sig. Grigoletto) Grazie. Una domanda per Giuliano Vettorato sulla scuola. Cosa significherà questa legge sulla scuola, dal punto di vista della scuola italiana?

(LH-Stv. Vettorato) Grazie per questa domanda che mi dà l'occasione di fare chiarezza su qualche informazione che ho letto soprattutto sui social. Questo è un progetto condiviso con l'assessorato di lingua tedesca, con il collega Achammer e Daniel Alfreider. Innanzitutto non si parla di scuola, va sottolineato, bensì di un progetto di accompagnamento per quanto riguarda i bambini sotto i sei anni, e si tratta di un progetto di accompagnamento / aiuto compiti per i ragazzi della scuola primaria.

È un progetto che si svolgerà in questo modo: dovrà dare copertura fino alla fine dell'anno scolastico per aiutare le famiglie in difficoltà. Abbiamo detto prima che molte famiglie hanno finito le ferie, perché hanno dovuto prenderle durante lock-down, e non sanno come seguire i figli. Per quanto riguarda i bambini sotto i sei anni apriremo delle sezioni delle scuole d'infanzia in gruppi piccoli. Sappiamo che avremo un'insegnante per massimo quattro bambini, non è prevista la mensa sempre per motivi di sicurezza, quindi impegneremo la mattina.

Per quanto riguarda invece le scuole primarie, si pensava di fare questo progetto di aiuto ai compiti. Gli alunni sono in una fascia un po' particolare, quindi è impossibile pensare che possano seguire la didattica on-line da casa, e quindi alle famiglie che sono in difficoltà perché non possono seguire ragazzi per motivi di lavoro si dà la possibilità di fare questo percorso di aiuto ai compiti. Anche qua i gruppi sono ristretti, si parla di un massimo di sei alunni compreso il docente, e quindi non è sicuramente un servizio di didattica.

I criteri sono già stati stabiliti dalla giunta, dobbiamo confrontarci solo sugli ultimi dettagli per l'emissione di questo servizio. È chiaro che non si riuscirà a dare una risposta a tutti i richiedenti, a tutta la cittadinanza, non è servizio obbligatorio, assolutamente no, la didattica è sospesa, è attiva solo quella on-line fino a settembre. Vuole però essere un segnale, un aiuto per queste famiglie. Finito l'anno scolastico poi partiranno i servizi estivi, quindi con la famosa estate ragazzi.

(Sig. Grigoletto) Grazie, sono arrivate delle domande sul settore della sanità. In primo luogo si chiede: la legge prevede l'esenzione dall'obbligo di mascherine per persone con particolari condizioni psicofisiche che non le tollerano. Si può avere un esempio di categorie di persone che sono esentate? Un'altra domanda riguarda i test rapidi, quando si darà il via ai test rapidi, chi verrà sottoposto al test e ci sarà un costo da sostenere da parte dei singoli?

(LH Kompatscher) Non sono l'assessore alla sanità ma provo a rispondere a queste domande nei limiti delle conoscenze. Innanzitutto, per quanto riguarda questo esonero di determinati gruppi di persone, questo si riferisce a persone disabili, con disabilità psichiche o fisiche, che comunque sono sempre attestate dalla apposita commissione provinciale, perciò basta essere muniti di questa certificazione dalla quale risulterà che c'è davvero una difficoltà, o per una sindrome, per esempio una forma di autismo - sappiamo che per questi bambini è difficile tenere la mascherina - o per chi davvero ha delle difficoltà respiratorie, ma questo sarà certificato da un medico.

A maggior ragione però poi bisogna rispettare le distanze, questo è importante, nei confronti delle persone che non sono accompagnatrici delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda i test bisogna distinguere: spesso si parla di test rapidi, e lì la questione è il tempo. Possono essere sia test PCR che test sierologici, la cosa importante è il tempo di cui si ha bisogno per avere il risultato del test. Ci sono però anche test PCR che possono essere analizzati nel giro di un paio d'ore.

E poi l'altro tema, che credo sia l'oggetto della domanda, sono i test sierologici, che non attestano la presenza del virus attivo nella persona, che quindi può infettare altre persone, bensì la presenza di anticorpi o antigeni nella persona, che quindi deve aver avuto contatto

precedentemente con il virus ed eventualmente già superato la malattia e potrebbe essere anche immune.

Questi test vengono adesso utilizzati soprattutto per testare le nostre persone nei servizi sanitari, i nostri collaboratori anche nelle RSA, e il personale medico-infermieristico nelle strutture periferiche, per offrire una determinata garanzia. E poi li vogliamo usare, come è consigliato da tutti gli istituti, per fare dei test a campione, studi sul campo, per capire l'andamento del contagio e per poter sviluppare le determinate strategie necessarie in base alle conoscenze che si hanno così test.

Questo è il lavoro che è già partito in questi giorni, c'è stato il primo test con i collaboratori della Croce Bianca, che ha dato un determinato esito e ha già anche avuto un ingresso nel dibattito, anche qui a livello locale, su come gestire questa fase due in base alle conoscenze fatte con questi test sierologici.

(Sig. Grigoletto) Un'altra domanda per il Presidente: quando si prevede che si potrà riprendere la circolazione con il Tirolo, la Svizzera, per ristabilire una situazione simile a quella precedente?

(LH Kompatscher) Noi ovviamente siamo molto interessati a ripristinare la libertà di circolazione, in tutta Europa. Oggi ho avuto una videoconferenza con il presidente del comitato delle regioni, neoeletto, con cui abbiamo condiviso questa videoconferenza con tutti i rappresentanti italiani. L'obiettivo che dobbiamo porci è di riaprire i confini, soprattutto in questo momento dove ormai gli standard a livello europeo si sono omogeneizzati, quindi non avrebbe più senso avere controlli ai confini.

Al di là di questo, siamo interessati anche per motivi economici, per il turismo, alla libertà di circolazione delle persone, e lo siamo anche a livello regionale. Vogliamo avere la totale libertà verso il Trentino e verso il Tirolo in Austria.

Verso il Trentino ci si può arrivare, ancora con obbligo dell'autocertificazione, che forse a breve potrà essere superato quando anche il Trentino avrà una sua regolamentazione autonoma, e verso il Tirolo, dove c'è bisogno di un accordo tra gli Stati.

Stamattina ho sentito il collega Günther Platter, governatore del Tirolo, che mi ha detto che deve parlare con il suo governo perché non ha competenze in materia di entrata in Austria, questo riguarda il ministero degli interni a Vienna, e io ovviamente faccio la stessa cosa con il governo in Italia.

Noi abbiamo già fatto le richieste, e crediamo che ci siano i presupposti per degli accordi a livello bilaterale per arrivare ad una sempre più libera circolazione sia a livello dell'Euregio, sia a livello europeo.

(Sig. Grigoletto) Ci sono due ultime domande che entrano nel dettaglio della nuova legge. Le piscine degli alberghi all'aperto potranno essere utilizzate rispettando la distanza minima di due metri tra le persone. Si chiede: cosa si intende esattamente? Un'altra domanda: i guanti usa e getta sono obbligatori in tutti i negozi? Tutta tocca al titolare metterli a disposizione? Stiamo entrando un po' nel dettaglio.

(LH Kompatscher) Questa domanda per noi è una occasione che vogliamo cogliere per ribadire un'altra volta e fare pubblicità al sito che abbiamo creato, altoadigesiriparte (Neustart Südtirol), dove oltre a tutte le misure di sostegno che abbiamo posto in essere come giunta per i lavoratori, le famiglie, le aziende, ci sono anche tutte le indicazioni per quanto riguarda le regole, e soprattutto, già adesso, quelle che valgono in base alla nuova legge provinciale che è stata adottata ieri.

Già oggi il sito è consultabile, si trovano tutte le indicazioni e le regole, e lì ci saranno sempre di più man mano che arrivano le risposte alle domande frequenti, le cosiddette FAQ. Per rispondere alla domanda precisa, per quanto possibile adesso, la regola mi sembra piuttosto chiara.

Forse prima di parlare degli alberghi, bisogna dire che sono d'ora in poi e saranno permessi tutti gli sport individuali all'aperto, ovviamente mantenendo le famose distanze di tre metri, in questo caso, perché con attività sportiva il rischio di contagiare gli altri aumenta, e quindi sport individuali con distanza.

Questo riguarda anche il nuoto. Adesso fa ancora un po' freddo, comunque ci si può già tuffare nel lago. Non si possono utilizzare spogliatoi, cabine, docce eccetera perché questo

comporterebbe un rischio troppo elevato. Per gli alberghi vale la stessa cosa: le SPA sono ancora chiuse, tranne i casi in cui gli alberghi si dotano di un sistema molto sofisticato di protezione attiva di tutti gli ospiti, altrimenti devono restare chiusi. L'unica cosa che può restare aperta è la piscina all'aperto, dove però bisogna mantenere le distanze, credo che sia una cosa comprensibile, perché poi c'è ancora rischio attorno la piscina, mentre nell'acqua il rischio è minore.

(Sig. Grigoletto) Grazie, con questa risposta abbiamo esaurito il tempo a disposizione, ringraziamo per l'attenzione e auguriamo buon fine settimana.